



CANADA

di Vittorio Giordano

I T A L I A N I

N E L M O N D O

# Vincenzo Guzzo, una vita al cinema

## Promotori della settimana arte

Vincenzo con i suoi genitori: Angelo Guzzo e Rosetta Rubino.

Vincenzo Guzzo è il più grande operatore di sale cinematografiche del Québec, il terzo in Canada. Un'eccellenza italiana nel settore dell'industria dei cinema indipendenti, con 145 schermi in 10 multisale. Imprenditore e filantropo, insieme alla moglie Maria è a capo della Guzzo Family Foundation che dal 2007 ha devoluto quasi 4 milioni e 500 mila dollari a favore della ricerca sulla salute mentale dei bambini. La storia dei «Cinémas Guzzo» affonda le radici nel 1974 quando papà Angelo (immigrato da Salerno a Montréal nel 1967) acquistò il «Cinema Capri» che rilanciò come «Le Paradis». Dopo la laurea in Economia e in Giurisprudenza, nel 1991 Vincenzo entrò nel *board* del business familiare come vicepresidente esecutivo, fino alla nomina a presidente e ceo. Dal 2018 fa parte del cast del *business reality show* «Dragons' Den» in onda su CBC Tv, diventando noto al grande pubblico come «Mr. Sunshine». Guzzo ha ricevuto la Queen Elizabeth II Diamond Jubilee Medal nel 2012, ed è stato nominato Cavaliere dell'Ordine al merito della



Repubblica Italiana nel 2015. È padre di cinque figli. Orgoglioso delle sue radici – «né Vince, né Vincent, mi chiamo Vincenzo», ci tiene a precisare – a febbraio è stato premiato dall'Associazione dei professionisti italo-canadesi come «Personalità dell'anno». Guzzo non teme il tramonto del cinema tradizionale nella sfida con Netflix: «È un trend, come già successo in passato con il vhs e il dvd. Il boom di altre forme di fruizione è dipeso dal fatto che i film, al cinema, non sempre sono

adatti ai gusti degli under 25. L'anno scorso, a fine aprile, è uscito *Avengers: Endgame*, il film che ha incassato di più nella storia del cinema superando *Avatar* e *Titanic*. Basta puntare sui contenuti giusti». Come quelli italiani che, però, in Canada stentano a decollare: «I film italiani sono eccellenti – riconosce Guzzo – e piacerebbero non solo alla comunità italiana in Nord America, ma agli stessi americani e canadesi perché sono commedie per tutta la famiglia. Purtroppo, in Italia, in troppi si accontentano del successo nazionale». La speranza, però, è l'ultima a morire: «Sto provando a convincere i produttori italiani che in Canada c'è un mercato enorme». Un mercato più che ricettivo: «L'italiano all'estero non vuole vedere film troppo politicizzati o impegnati. Meglio un bel film romantico o una commedia esilarante. Che poi sono i film preferiti pure dai canadesi». I grandi del passato sono sempre di moda: «A me sono sempre piaciuti i film di Totò. Così come ho sempre amato Marcello Mastroianni». Perché il cinema esisteva, esiste ed esisterà.